

Strategie di sviluppo del territorio, filiere agricole ed uso sostenibile della terra: metodi e casi a confronto

accesso alla terra e strategie locali

a cura di Daniela Storti/Roma/ 15 aprile 2020



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale



GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020



Outline



1_ Strumenti e azioni a livello nazionale per l'uso sostenibile della terra

Le principali pratiche nell'ultimo decennio
Riferimenti per approfondire

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane

I fabbisogni
Gli interventi e i risultati attesi nelle aree SNAI
Esperienze dai territori

3_Cosa impariamo da queste esperienze

Gli elementi qualificanti
Come consolidare queste prassi
Considerazioni conclusive

Parte 1

strumenti e azioni per l'uso sostenibile della terra

1. strumenti e azioni per l'uso sostenibile della terra - le principali pratiche in Italia (1)



- Iniziative nazionali (decreto Terrevive 2014; Banca delle terre agricole legge 154/2016) per l'alienazione di terreni demaniali agricoli con priorità e/o mutui agevolati per i giovani imprenditori agricoli;
- la misura “Banca delle Terre” (art. 3 del Decreto Legge n.91 del 20.06.2017) che prevede che i terreni comunali abbandonati vengano assegnati a giovani sulla base di un progetto di valorizzazione
- Banche della terra regionali (2012 Toscana, tra il 2012 e il 2017, 11 Regioni) -finalizzate a costituire inventari aggiornati dei terreni e metterli a disposizione di imprenditori privati, in particolare giovani, tramite operazioni di affitto, concessione o acquisto

1. strumenti e azioni per l'uso sostenibile della terra - le principali pratiche in Italia (2)

- Altre iniziative regionali avviate con la finalità di concedere in affitto terreni abbandonati o incolti a giovani agricoltori, unitamente ad altre agevolazioni (terre ai giovani, Regione Lazio e Sardegna)
- Associazionismo fondiario - prime esperienze in Piemonte (2012), nasce per **recuperare terreni marginali** e favorire l'accorpamento, associazione tra proprietari di terreni pubblici e privati che mettono in comune i propri terreni per affidarli in gestione, **non intacca i diritti di proprietà**, prevede un piano di gestione per interventi di miglioramento
- Principali esperienze locali («libera Terra» che riguarda terre confiscate e «Terre originali» con focus su accesso alla terra e giovani e interventi in **SNAI**)

1. strumenti e azioni per l'uso sostenibile della terra – riferimenti per approfondire

- *Anci, 2019, il Vademecum sul censimento delle terre pubbliche, progetto SIBaTer.*
- *Cavallero A., 2013, L'Associazione fondiaria per rivitalizzare l'agricoltura in montagna, In: "PieMonti", 7*
- *Povellato A., Vanni F., 2017, Nuovi strumenti per le politiche fondiarie. Banca della terra e associazioni fondiarie, In: "Agriregionieuropa", 13/49*
- *Silvestri F.-Eco & Eco, 2019, Strumenti per il superamento del problema di frammentazione ed abbandono fondiario: una Rassegna, Gennaio 2019, Attiv-Aree, Fondazione Cariplo*

Parte 2

Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane – i fabbisogni



Nell'ultimo decennio si è manifestata una nuova domanda potenziale di terra in molte aree :

- per usi diversi dal passato (fruizione ambientale, agricoltura multifunzionale e sostenibile, recupero pratiche pastorali, agricoltura sociale, filiere corte)
- proveniente da giovani imprenditori agricoli locali o nuovi rurali, innovatori, associazioni e fondazioni, consorzi locali.

Questa domanda si scontra con una difficoltà di accesso alla terra accentuata da diversi fattori:

- Polverizzazione dei diritti di proprietà, frammentazione fondiaria, terreni «silenti»
- Molti terreni agricoli marginali sono da tempo abbandonati e l'avvio di piani di ricomposizione e il loro recupero colturale richiede costi elevati
- Calendari di pascolamento inadeguati, e usi speculativi dei terreni indotti dagli aiuti PAC
- Esigenza di un censimento di queste terre che ne qualifichi anche i diritti di proprietà preesistenti (demaniale, privato, collettivo) e il loro valore di bene comune (utilità funzionali dal paesaggio all'ambiente, dalla salute all'alimentazione, dalle formazioni sociali al territorio, dalla cultura al lavoro).

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane – gli interventi e i risultati attesi nelle aree SNAI

- in questa cornice il superamento della **polverizzazione fondiaria e/o il recupero colturale e produttivo e il miglioramento fondiario** dei terreni abbandonati è servente per strategie di valorizzazione delle filiere agricole, per la fruizione ambientale e per migliorare l'accesso alla terra dei giovani
- In alcuni casi le strategie SNAI prevedono interventi per la riqualificazione del paesaggio e la manutenzione e difesa del territorio, la mappatura dei terreni funzionale al loro recupero produttivo (5% delle risorse del fondo agricolo)
- I risultati attesi di questi interventi vanno dalla **conservazione della biodiversità** all'aumento della **superficie agricola disponibile, in un caso prevedono il miglioramento dell'occupabilità dei giovani**
- le strategie SNAI consolidano esperienze in corso a livello locale e riprendono pratiche già sperimentate a livello nazionale (associazionismo fondiario, inventari dei terreni pubblici e privati disponibili) ma con strumentazioni e approcci differenziati

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori

Area interna Madonie

progetto di ricerca-azione-formazione per un
“censimento attivo” dei terreni pubblici

Area interna Comelico

Costituzione dell'Associazione fondiaria
sperimentale del Comelico

Langhe Monregalesi _Cuneo

Progetto Terre originali

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Area SNAI Madonie (1)

genesi : si ispira agli step dell'esperienza di ritorno alla terra dei giovani dell'**Associazione "I Carusi"** di Scillato - un gruppo di giovani frequenta un **corso di formazione** gestito dall'Università di Palermo che fa da attivatore e grazie all'**azione di facilitazione** di uno dei docenti e della locale agenzia di sviluppo ottengono la concessione da parte di anziani proprietari agricoli dei loro terreni in comodato d'uso gratuito, recuperano vecchi impianti abbandonati e avviano l'associazione e la valorizzazione dell'Albicocca di Scillato con il sostegno dalla **Fondazione per la biodiversità Slow Food**.

Il risultato atteso : rigenerazione del capitale umano del territorio

I vincoli al ritorno alla terra dei giovani : difficoltà di accesso alla terra, frammentazione fondiaria, esigenza di mappare e avviare il recupero di terreni abbandonati e/o sottoutilizzati, esigenza di qualificazione del capitale umano;

la soluzione : **progetto di ricerca-azione-formazione** che sperimenti un "censimento attivo" dei terreni pubblici e privati disponibili a nuove utilizzazioni, attraverso progetti innovativi

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Area SNAI Madonie (2)

Sinergie : costituzione dell'Associazione Fondiaria Madonie, con l'adesione (avviso 18 luglio 2017) di 7 comuni dell'area alla quale conferire in gestione terreni di proprietà pubblica comunale e di uso civico;

Attività messe in campo:

- “censimento attivo” dei terreni pubblici e privati disponibili a nuove utilizzazioni;
- percorsi formativi mirati all'acquisizione di saperi e competenze specialistiche in campo agricolo;
- percorsi di accompagnamento e affiancamento agli allievi che hanno frequentato i percorsi formativi che facilitino l'avvio di progetti imprenditoriali sui terreni disponibili
- affidamento dei terreni ad associazioni di giovani che decidono di rimanere o di insediarsi nel territorio madonita,

Risorse : € 524.900 (Riserva finanziaria P.O. FSE Sicilia 2014-2020 _ ITI Aree interne)

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Area SNAI Comelico (1)

genesi : in fase di scouting

Il risultato atteso : accrescere la superficie agricola utilizzata

I vincoli al recupero culturale e produttivo dei terreni agricoli, forestali e dei pascoli :

eccessiva polverizzazione fondiaria, ovvero la dimensione troppo ridotta dei fondi agricoli, che li rende poco appetibili per lo sviluppo di strutture produttive competitive;

difficili e onerose trattative per l'affitto o per l'acquisto dei terreni a scopo agricolo per il numero elevato di comproprietari per la singola particella, spesso difficilmente individuabili (mancate successioni ereditarie e dispersione degli eredi dovuta all'emigrazione)

la soluzione : costituzione dell'associazione fondiaria sperimentale del Comelico; coinvolgimenti di famiglie regoliere + proprietà pubbliche + altri soggetti; per superfici conferite dai privati un contributo una tantum e durata di almeno 15 anni.

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Area SNAI Comelico (2)

Attività messe in campo:

- mappatura delle aree di abbandono e analisi delle cause (scarsa accessibilità, pendenza eccessiva, polverizzazione, etc.);
- individuazione di aree campione adatte alla sperimentazione dell'Associazione fondiaria,
- redazione di un piano particellare (individuazione dei mappali e dei proprietari, attività realizzata a livello di uffici tecnici comunali) e di uno studio di fattibilità agronomica e infrastrutturale;
- attività di sensibilizzazione della popolazione e raccolta di adesioni volontarie da parte dei proprietari coinvolti;
- redazione di un piano di gestione dei terreni che individui le migliori destinazioni economiche e gli investimenti in infrastrutture di servizio necessari

Risorse : € 203.000 (Mipaaf e Fondazione Centro studi Trasfrontaliero del Comelico e Sappada)

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Langhe Monregalesi _Cuneo(1)



genesi : il percorso si avvia a Surie di Clavesana del 10 novembre 2013 con l'incontro “Come possiamo aiutare le nuove generazioni a riappropriarsi della nostra terra. In cui nasce il **progetto “da Terra Marginale a Terra Originale”** poi denominato «**Terre Originali**» che interessa circa **40 comuni**

Il risultato atteso : avvio di attività imprenditoriali agricole innovative che rimetta in gioco terreni abbandonati e i giovani

I vincoli all'avvio di attività imprenditoriali : assenza di condizioni ambientali e economiche che possano favorire buone opportunità e facilitazioni comuni

la soluzione : lavorare in rete per creare queste condizioni con gli attori locali, centri di competenza, incubatori di impresa, fondazioni... **I partner** : Associazione Contadini delle Langhe, Clavesana la più grande cantina delle Langhe Monregalesi Clavesana, Università di Scienze Gastronomiche (<https://www.unisg.it/>), Comizio Agrario di Mondovì (costituito il 25 maggio 1867, <http://comizioagrario.org/>), Make a Cube: incubatore italiano di start up in ambito sociale e ambientale (<http://makeacube.com/>), Forum salviamo il Paesaggio, Banca Etica, Fondazione CRC

2 _ Accesso alla terra e strategie locali nelle aree interne e montane - Esperienze dai territori – Langhe Monregalesi _Cuneo (2)

Attività messe in campo :

- indagine sulle caratteristiche del contesto in cui opera terre originali e redazione di un piano strategico
- indagine sulle caratteristiche del contesto in cui opera terre originali e redazione di un piano strategico per l'Alta Langa
- una ricerca-azione per la creazione di una banca della terra (creazione di un inventario dei terreni improduttivi e sottoutilizzati, Animazione territoriale, analisi pedologica dei terreni e classificazione rispetto alle migliori utilizzazioni, mappatura GIS)
- azioni di comunicazione ed organizzazione eventi (costruire comunità)
- creazione di occasioni di sviluppo attraverso due bandi (2015 e 2017) con cui sono stati selezionati 15 progetti imprenditoriali
- attivazione sportello informativo presso il Comizio Agrario di Mondovì
- prevista a favore dei progetti selezionati assegnazione di terreni, realizzazione di attività di orientamento e accompagnamento, affiancamento tecnico, agronomico e legale, assistenza per la partecipazione a bandi regionali e accesso al credito.

Risorse : attività di volontariato + € 6.000 (Fondazione CRC)

Ulteriori Sviluppi : costituzione dell'Associazione fondiaria Monregalese

Parte 3

Cosa impariamo da queste esperienze

3. Cosa impariamo da queste esperienze : gli elementi qualificanti

- Il focus sui luoghi consente di individuare una valorizzazione economica possibile e compatibile con il suo valore contestuale di bene comune (ricerca di soluzioni tecnologiche e organizzative appropriate ai fabbisogni dei luoghi)
- progettazione partecipata (partire dalle persone) e ricorso a strumenti multi-attore, che contemplino la costruzione di reti anche lunghe con centri di competenza di alto livello e l'interazione tra operatori e ricercatori rispetto alle specificità della realtà tecnica e produttiva locale
- si mette a fuoco l'esigenza di accompagnare questi processi (formazione, informazione, supporto alla progettazione, facilitazione all'innovazione, affiancamento e start up)

ma sono poco diffuse per complessità, alti costi di transazione e perché fondate su persone motivate nelle istituzioni, fondazioni, comizi agrari... (rimane episodica l'interfaccia necessaria con il mondo della ricerca e formazione e i policy maker)

3. Cosa impariamo da queste esperienze : come consolidare queste prassi

Ripensare il ruolo delle istituzioni pubbliche nazionali e regionali nel supporto ai processi sul territorio (non solo incentivi ma anche capacitazione)

- supportare i comuni nel censimento attivo dei terreni anche con tool operativi (cfr. Vademecum SIBaTer)
- mettere in campo di attività di accompagnamento e tool operativi (es. affiancamento qualificato alle start-up) che supportino il potenziamento delle capacità e competenze degli operatori e delle istituzioni coinvolte in un ottica proattiva
- facilitare la creazione di reti anche lunghe con centri di competenza di alto livello e centri di formazione a supporto dei territori
- prevedere percorsi di ricerca-azione e formazione per i giovani che favoriscano l'interazione tra operatori e ricercatori rispetto alle specificità della realtà tecnica e produttiva locale a supporto dell'avvio di percorsi di innovazione sociale

3. Cosa impariamo da queste esperienze : considerazioni conclusive

- il tema dell'accesso alla terra può essere affrontato con una **molteplicità di strumenti e interventi** e con un **approccio per luoghi o generalista**
- gli strumenti canonici di ricomposizione fondiaria (acquisto, permuta e affitto) non sono di norma efficaci in aree montane e marginali per la scarsa appetibilità dei terreni (scarsa convenienza economica)
- in questi casi sembrano rispondere meglio le esperienze di associazionismo fondiario e le esperienze locali, rivolte a luoghi determinati e focalizzate sull'accesso alla terra per i giovani
- le pratiche di associazionismo sono efficaci se basate su un'azione collettiva accurata, con un piano di gestione dell'area che si basi su una ricognizione delle risorse fondiarie, e contempli le produzioni ottenibili, gli investimenti necessari e i mercati di sbocco della produzione
- una prima risposta al problema dell'abbandono è la costituzione di inventari aggiornati di terreni sia pubblici che privati che sembra dia risposte nelle esperienze più avanzate (cfr. leggi BdT)

ma le esperienze locali beneficerebbero di un framework nazionale unitario che riprenda gli elementi qualificanti e supporti le azioni sui territori



Grazie per l'attenzione

a cura di Daniela Storti

Roma / 15 aprile 2020 / 12

Indirizzo di contatto Relatore

daniela.storti@crea.gov.it



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



Agenzia per la Coesione Territoriale

